Anno XII N. 247 Edizione della sera Giovedì 6 settembre 1877

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1082.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

I giornali soliti a fare gran pompa di lealtà politica quando si tratta di giudicare i fatti a seconda dei propri interessi, non contengono una sillaba di censura, nè la più lontana disapprovazione per la condotta della Serbia, *la quale, in urto col più sacro diritto delle genti*, discende un'altra volta in campo contro quel nemico da cui dovette pochi mesi or sono implorare la pace.

Questa continua violazione dei trattati e dei più elementari principii di diritto pubblico non può mancar di produrre un effetto *assai pernicioso* sui rapporti internazionali, e i primi attori e sobillatori di questo massimo pervertimento dovranno un giorno pentirsene, ma forse *quando non ne sarà più tempo*.

Si parla di trattative pacifiche a Costantinopoli, delle quali avrebbe preso l'iniziativa l'ambasciatore di Germania, e si dice che i rappresentanti di altre potenze abbiano aggiunto i loro buoni uffizi a quelli dell'ambasciatore tedesco. Sembra però che il Sultano abbia fatto a queste proposte un'accoglienza freddissima, malgrado i suggerimenti di conciliazione dati dall'ambasciatore inglese Layard.

Noi però non crediamo che si possa far calcolo su proposte conciliative, finchè la prova delle armi sul Danubio rimane indecisa: l'esito d'una battaglia campale influirebbe assai più sulle disposizioni dei belligeranti, che tutti i tentativi, anche meglio intenzionati, della diplomazia.

Un dispaccio da Parigi annunzia che il *maresciallo* Mac-Mahon inviò alla signora Thiers le sue condoglianze, e che i funerali si faranno a spese dello Stato.

Presso una tomba i partiti scompaiono per far luogo agli omaggi dovuti al vero merito e all'alta posizione politica occupata dal defunto; e se vi era individualità tanto spiccata, cui tutta la Francia dovesse inchinarsi, certo era quella del Thiers, il cui nome sarà registrato nel Panthéon degli uomini illustri della Francia.

Coll'inviare le sue condoglianze alla signora Thiers, e decretando i funerali a spese dello Stato, il Maresciallo Mac-Mahon non solo diede ascolto ai suoi personali sentimenti, ma interpretò anche quelli della nazione, di cui è a capo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 settembre.

Vanno in giro voci di modificazioni ministeriali prossime, ed io non mi piglierei neppure la briga di raccogliere queste voci che sogliono spesso essere un frutto della morta *stagione*, quando le notizie politiche brillano per la loro assoluta mancanza, se non le vedessi riferite e commentate da organi della più pura sinistra, quale si è, per citarne uno, il *Roma* dell'onorevole Lazzaro, che è spesso il portavoce del cosidetto partito Cairoli, che raccoglie nel suo seno tutti quei sinistri che non inneggiano continuamente al Gabinetto del 18 marzo, e che nutrono la dolce illusione che, prima o poi, le promesse del programma di Stradella debbano essere una realtà, e che fra Depretis, Seismit-Doda e compagnia bella riescano ad abolire la tassa sul macinato, a diminuire l'aliquota della ricchezza mobile, a sopprimere il corso forzoso e l'*immoralissimo* giuoco del lotto, ed a fare cento altre cose desiderabili assai più che possibili e probabili, poichè, secondo suona il proverbio popolare: *dal fare al dire c'è che ire*, e l'Opposizione diventata governo ha dovuto imparare a proprie spese, ed anche a spese nostre che *la critique est aisée et l'art est difficile*.

A quest'ora saprete già che l'onorevole Nicotera è ritornato ieri dalla sua breve gita fatta in Toscana, e che, quantunque sia canone di saggezza politica il fare *bonne mine a mauvais jeu*, egli non può mostrarsi in verun modo contento della scortese accoglienza che gli fu fatta da alcuni in piazza di S. Marco a Livorno; ma ciò che forse ignorate si è che quei pochi che dimenticarono le tradizioni della gentile Toscana, e che accolsero a fischiate il ministro dell'interno, secondo che ci apprendono lettere dirette da Livorno alla *Capitale* ed al *Dovere*, lo fecero più che altro per protestare contro l'accoglienza entusiastica che le autorità locali avevano fatto preparare all'onor. Nicotera, disponendo che la stazione fosse illuminata per il suo arrivo, e che alla sua carrozza molte altre carrozze facessero seguito.

Comunque sia, e fossero o no repubblicani i *fischiatori* di Livorno, essi meritano il più severo biasimo perchè, volere o non volere, l'onorevole Nicotera rappresenta il governo nazionale, e questo dev'essere sempre rispettato da tutti ne' suoi membri.

Sebbene alcuni giornali facciano i più strani e curiosi commenti sulla missione che suppongono sia stata affidata all'onor. Crispi, prima che si mettesse in viaggio per Parigi e per Berlino, persona che è molto addentro nelle segrete cose, mi assicura che, tanto la missione politica attribuita all'onorevole presidente della Camera, quanto quelle attribuite in questi ultimi giorni al sindaco comm. Pietro Venturi ed al conte Alfredo Serristori, deputato toscano ma non del gruppo dei *dissidenti*, sono missioni assolutamente immaginarie, e dovute alla fervida immaginazione di giornalisti al verde per mancanza di notizie.

Gli onor. Crispi, il sindaco di Roma ed il conte Serristori viaggiano all'estero unicamente per diporto.

La pietra dello scandalo, se si deve prestar fede alle voci che corrono, non sarebbe tanto la *questione sicana* — sebbene vada facendosi ogni giorno più ardua — quanto la questione ferroviaria che conviene risolvere una volta *per sempre*, e che non è possibile risolvere in verun modo se nel seno del Gabinetto continuano a persistere due correnti [illegible] (quella dell'on. Zanardelli) è favorevole all'esercizio governativo, e l'altra (quella del Presidente del Consiglio) è propensa a che l'esercizio venga affidato ad una Società di banchieri e capitalisti nostrani e stranieri, di cui fanno parte i signori Balduino, Bastogi, Fremy ed altri. Io, che non ho mai creduto che gli speculatori andassero alla cerca di affari non proficui, e che ritengo sia meglio che parecchi milioni entrino nelle casse dello Stato piuttosto che in quelle dei banchieri, e che opino non convenga il lasciare in mano di privati una ferrovia che da un giorno all'altro può diventare una linea strategica, sono favorevole all'esercizio governativo come l'on. Zanardelli, ma comprendo in pari tempo che l'on. Depretis vi sia contrario, non fosse per altro, almeno perchè fu appunto l'esercizio ferroviario governativo propugnato dall'on. Spaventa che provocò la caduta del Ministero anteriore a quello Depretis-Nicotera.

Dato e non concesso adunque che i ministri delle finanze e dei lavori pubblici non riescano ad intendersi, e che avvenga la pronosticata modificazione *ministeriale*, pare che lo Zanardelli verrà sostituito dall'on. La Porta, il quale non ha nessuna simpatia per l'esercizio governativo, unicamente perchè è governativo, e perchè come tale viene combattuto dai *dissidenti* toscani, grandi partigiani delle idee economiche di Adamo Smith.

ADOLFO THIERS

guente dispaccio:

Parigi, 4. (ore 9 sera)

La notizia della morte di Thiers fu conosciuta a Parigi da poche persone verso la mezzanotte.

Essa produsse una grande impressione. Si crede che influirà grandemente sugli ulteriori avvenimenti.

Il Thiers si alzò alle 4, lavorando fino alle 7 *col suo segretario*; passeggiò lungamente e principiò la colazione con molto appetito. Sul finire di questa risentì il primo attacco del male.

Volle uscire; la moglie e la cognata l'accompagnarono; ma, dopo fatti pochi passi, dovette rientrare.

Si dichiarò allora un'apoplessia sierosa, irremediabile.

I medici di Saint-Germain tentarono invano di applicargli delle sanguisughe.

Giunto il medico Barthe, da Parigi, gli fece un salasso, *ma inutilmente*. Alle 4 pomeridiane era perduto; alle 5 spirò.

Oggi si trova esposto in una cappella ardente, che viene visitata dalle notabilità di *ogni sorta*.

L'Ambasciata italiana telegrafò le sue condoglianze.

Il maresciallo Mac-Mahon telegrafò da Mont Brison di volere che i *funerali* siano fatti a spese dell'erario, e che siano una dimostrazione di lutto nazionale.

Tutti i partiti approvano questa risoluzione, e *vogliono* che sia fatta tregua alle dissensioni.

Verrà forse sepolto agli Invalidi.

Si ha intenzione di chiudere tutte le botteghe nel giorno dei funerali.

Questa sera il centro sinistro si riunisce per eleggere un nuovo capo del partito repubblicano, che sarà probabilmente il Grèvy.

Si dice che il *Thiers abbia lasciato* un testamento. »

Abbiamo poi da Parigi, 5:

La relazione di [illegible] morte di *Thiers* il *vostro primo* pensiero fu che lo Stato doveva un omaggio solenne alla memoria del vostro illuste predecessore. Per oltre mezzo secolo Thiers servì onoratamente la *Francia*. *Scrittore*, oratore e uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto. Messo alla testa del governo all'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriottismo si trovò all'altezza *della* missione difficilissima.

La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers si facciano a spese dello Stato. » Segue il decreto relativo.

APPENDICE 39
del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

DI

EMILIO GABORIAU

Sì, l'amo ma non lo stimo. È il castigo di noi povere disgraziate, di non poter amare che degli uomini che disprezziamo.

Nelle camere vicine si doveva udire Jenny, poichè parlava ad alta voce, e ad intervalli picchiava sulla tavola dei pugni che scuotevano le bottiglie ed i bicchieri.

Sauvresy angustiavasi alquanto di ciò che potevano pensare i *camerieri* dell'albergo *che lo conoscevano* e l'avevano veduto ad entrare. Nonpertanto si sforzava di calmare Jenny

— Ma, ripeteva egli, Ettore non vi abbandonerà, vi assicurerà una discreta posizione...

— Eh! me ne rido io della sua posizione. Ho io forse bisogno di lui? *Finchè* avrò dieci dita ed un buon paio d'occhi non starò in balìa d'alcun uomo. Ha voluto che cambiassi di nome: ha voluto abituarmi alle grandezze: bella davvero! Ma oggidì non c'è più nè miss Fancy nè opulenza, c'è ancora Pelagia Taponet che s'incarica di guadagnarsi i suoi cinquanta soldi al giorno senza fastidii.

— No, l'interruppe Sauvresy, non avrete più bisogno di...

— Di chè? di lavorare forse? Ma il lavoro mi piace a me e non sono mica una fanullona. E poi ripiglierò l'antico mio sistema di vita. Ah! voi credete *ch'io fossi infelice*? Tutt'altro: mangiava è vero quanto mi bastasse per vivere, ma era sempre fresca come una rosa. E poi alla domenica s'andava a desinare al *Turco per trenta soldi, e ci si* divertiva. Me la sono goduta più là in una sera che in tutto il tempo che stetti con Trémorel.

Sauvrey era stupefatto. Egli non aveva l'idea di questo carattere parigino, detestabile ed eccellente, eccessivamente volubile, nervoso, che piange e ride, accarezza e percuote nello stesso *minuto*, e che una idea fuggitiva trascina le mille miglia dalle sensazioni che lo agitano.

— Dunque, concluse Jenny calmandosi, mi rido di Ettore... *m'importa di* lui come delle mie ciabatte, ma non soffrirò ch'egli mi abbandoni così. No, non sarà mai detto ch'egli mi lasci per un'altra amante.

Miss Fancy era una di quelle donne che non ragionano ma che sentono, colle quali è inutile ogni discussione, perchè, ad onta dei più vittoriosi ar*gomenti*, la *loro* idea fissa si rappresenta come un turacciolo dentro una bottiglia che, volendone versare il contenuto, riappare all'imboccatura del collo della medesima.

— Vedo, cara mia replicò Sauvresy, che non mi avete nè capito, nè ascoltato: Ettore, ve l'ho già detto, ha in vista un matrimonio.

— Lui! rispose Fancy con fare ironico, lui ammogliarsi!

Fancy stette alquanto sopra pensiero, quindi *soggiunse:*

— Se fosse vero però?...

— Ve lo accerto.

— No, proruppe Jenny, no mille volte no, non è possibile. Ettore ha un'amante lo so ne sono sicurissima, ho delle prove.

Un sorriso d'incredulità di Sauvresy le tolse ogni ritegno, sicchè proseguì il tuono violento:

Che cosa è adunque in allora questa lettera, che sei mesi sono ritrovai nelle sue tasche? Non è firmata, è vero, ma non può essere che d'una donna.

— Una lettera?

— Sì e che non lascia alcun dubbio. Voi vi chiederete perchè non gliene feci cenno? Perchè non l'ho osato. Io l'amo, fui una vigliacca. Dissi fra me: se parlo, e s'egli ama veramente un'altra, è finita, io lo perdo per sempre. Go preferito di possederlo in comunione di... Tacqui, mi rassegnai all'umiliazione, *mi nascondova*, per piangere, e con aria sorridente lo baciava, ancor caldo dei baci dell'altra... che volete? Sperava che ritornasse tutto mio. Povera pazza! Ed ora non dovrò *contrastarlo* a questa donna che mi ha fatto tanto soffrire?!

— E che cosa contate di fare, ragazza mia?

— Io? non lo so: nulla dissi della lettera, ma l'ho conservata; è la mia arma, me ne servirò. Quando mi piacerà, saprò di chi è ed in allora..

— *Obbligherete Trémorel*, che è tanto ben disposto in vostro favore, ad usare di mezzi violenti.

— Lui? E che può egli fare contro di me?

Io lo seguirò come la sua ombra. Andrò divulgando dunque il nome dell'altra. Inventerò contro di lui le più *orribili* calunnie, che presto o tardi saranno credute. Da parte mia non ho nulla a temere: non ho parenti, non ho amici, nessuno al mondo che si dia pensiero di me.

Son caduta tanto in basso che lo sfido a spingermi ancora più in giù. Datemi retta: voi che gli siete amico consigliatelo di ritornare a me.

Sauvresy comprendeva quanto c'era di vero nelle minaccie di Jenny e se ne spaventava. Vi sono delle persecuzioni, contro le quali la legge è asso*lutamente inerme*. E quand'anche non lo fosse, si sa che pestando il fango, o poco o tanto s'inzacchera.

Ma egli dissimulò la sua paura affettando un tono benevolo e *quasi paterno*.

— E se, disse, io vi dessi la mia parola d'onore, mi credereste?

— Oh! a voi sì!

— Allora vi giuro che Trémorel spera di sposare una giovine ricchissima, la cui dote assicurerà il suo avvenire

È desso che ve lo dà ad intendere.

— A quale scopo? Posso garantirvi *che da quando* trovasi a Valfeuillu, ei non può avere avuto altra amante che voi... Vive nella mia casa come un fratello e vi potrei dire come egli impiega la sua giornata ora per ora, minuto per minuto.

Fancy stava per rispondere, ma una di quelle subitanee riflessioni che mutano le più forti risoluzioni, le agghiacciò le parole sulle labbra. Tacque ed arrossì guardando Sauvresy con una espressione indefinibile.

Questi non la guardava: pareva agi*tato da uno di quei movimenti di* puerile curiosità, di cui non avrebbe saputo rendersi ragione. La prova accennata da Jenny lo preoccupava...

— Se mi volete mostrare quella famosa lettera..

A queste parole Fancy sentì come una scossa elettrica.

— A voi? Mai! soggiunse quindi, no, giammai!

L'improvvisa commozione della fanciulla destò in Sauvresy l'ombra di un sospetto. Un dubbio orrendo gli balenò alla mente: la sua felicità era distrutta per sempre! Egli si alzò coll'occhio scintillante, le labbra tremanti.

— Datemi quella lettera, disse quindi con tono imperioso.

Jenny spaventata indietreggiò di tre passi.

Dissimulando alla meglio le sue im*pressioni* cercò di volgere la cosa in ischerzo.

— Un altro giorno! Siete troppo curioso.

Ma la collera di Sauvresy divenne terribile: acceso in volto e quasi soffocato dall'ira ripeteva:

— Voglio quella lettera!

— Impossibile, è impossibile! E poi non l'ho qui, replicò Fancy appigliandosi ad una ispirazione suprema.

— E dov'è?

— A Parigi, a casa mia.

— *Allora andiamovi.*

La sua gherminella era sventata, e sebbene astutissima non seppe immaginarne un'altra. Tutto ad un tratto le venne l'idea di fuggire e spiccò un salto verso l'uscio. ma Sauvresy con rapida mossa la raggiunse e chiudendo con un calcio l'imposta già socchiusa, le gridò furente:

— Miserabile creatura! vuoi dunque che io ti uccida?

E la respinse su d'una poltrona: poi serrò a doppio *giro* la *porta ponendosi* in tasca la chiave.

— Ed ora; la lettera! datemi la lettera vivaddio!

In vita sua, quella disgraziata non aveva mai provato un'eguale paura.

La collera di Sauvresy le incuteva terrore, sentivasi in balìa d'un uomo capace di tutto osare, eppure dibattevasi ancora.

— M'avete fatto male, proruppe piangendo, oh! assai male... ed io non vi ho fatto nulla.

Sauvresy le strinse di nuovo le mani ed accostandola quasi a sfiorarle il viso:

— Per l'ultima volta, disse, dammi quella lettera o la prendo a viva forza.

Resistere più a lungo sarebbe stata pazzia.

— Lasciatemi, rispose Fancy, lasciatemi e l'avrete.

Egli la lasciò infatti, rimanendo però in piedi davanti a lei, mentre essa faceva mostra di frugare in tutte le tasche.

I suoi capelli nel dibattersi s'erano sciolti e cadevanle sulle spalle, aveva la faccia livida; un fremito convulso le invadeva tutte le membra, ma le sue pupille brillavano d'audacia e di risolutezza. Sempre fingendo di cercare borbottava:

— Aspettate, eccola... No. È strano... però ero sicura d'averla... l'avevo un momento fa..

E tutto ad un tratto con un gesto più *rapido del lampo portò alla bocca* la lettera di cui aveva fatto una pallottola per ingoiarla. Ma non vi riuscì; Sauvresy l'afferrò per la gola in modo da soffocarla. La poveretta emise una specie di rantolo.

Continua

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Note per la guerra

È opinione concorde degli scrittori militari che l'esercito turco perderebbe tutti i suoi vantaggi conseguiti colle ultime vittorie, se non si affrettasse a spingere innanzi l'offensiva con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, prima che i russi ricevano dall'interno dell'Impero i poderosi rinforzi destinati per il campo.

A dir vero i turchi non dormono, e secondo gli ultimi dispacci essi hanno avvantaggiato di molto la loro posizione strategica dopo gli *scontri* di Karakassankioi e di Paliscat; ma non si può dubitare che l'arrivo della guardia russa, e quello delle quattro divisioni in marcia, oltre al rinforzo, comunque sia, dei rumeni e dei serbi, cambieranno sensibilmente la condizione dei belligeranti, e renderanno possibile ai russi una ripresa offensiva, della quale finora non parevano capaci.

Però anche i turchi si sono ultimamente rinforzati, ed Adrianopoli è divenuto un grande emporio di uomini, di armi e di munizioni, che servono a rifornire copiosamente gli eserciti del Danubio e dei Balcani, e a riempire i vuoti cagionati dal fuoco delle battaglie e dalle malattie.

Un dispaccio annunzia che i turchi hanno abbandonato Sukum Kalé, trasportando seco 3000 emigrati. Senza essere molto numeroso il corpo che teneva Sukum Kalé potrà tuttavia rinforzare vantaggiosamente uno di quelli che hanno subito maggiori perdite durante la campagna.

L'abbandono di Sukum Kalé da parte dei turchi era cosa che si prevedeva. Quella spedizione sulla costa quasi settentrionale del Mar Nero era stata intrapresa collo scopo di dar mano agli Abcasii ed all'insurrezione del Caucaso. Quello scopo fu solo in parte ottenuto, e i turchi raggiunsero anche quello di tenere occupata una frazione di truppe russe che avrebbero ingrossato l'esercito operante in Armenia.

Non v'ha dubbio che questa diversione ha reso più facili e più fruttuose anche le mosse di Muktar pascià. Ora la prima campagna d'Armenia può dirsi finita colla levata dall'assedio di Kars e colla vittoria [illegible] stagione invernale così precoce in Armenia, renderebbe infruttuosa la occupazione di un punto su quella estrema costa, dove un piccolo corpo può rimanere isolato e senza speranza di soccorsi, attese le burrasche equinoziali, che imperversano per molti giorni nel Ponto Eusino.

Quella ritirata è perciò consigliata dalla prudenza, e mette a disposizione dei turchi un piccolo contingente, che può rendere altrove utilissimi servigi; non è quindi un vanto per i russi l'aver rioccupato una posizione che i loro avversari abbandonarono di spontanea volontà per utile proprio.

Ben più importante per i russi sarebbe la notizia, se si avvera, della presa di Lowatz, fra Selvi e Plevna.

Se i russi hanno potuto metter piede stabile su quel punto, la congiunzione di Osman pascià con Suleyman non sarebbe più possibile, coll'aggiunta che Osman può in tal caso essere girato anche dalla sua destra, mentre serbi e rumeni ne minacciano la sinistra e le spalle sulla linea Viddino Sofia.

Attendiamo ansiosamente particolari, perchè la presa di Lofcha può essere il principio, da parte dei russi, di quella offensiva che noi ci aspettavamo di mano in mano coll'arrivo dei rinforzi, e che, secondo noi, può compromettere seriamente l'esercito turco.

SOLIMANO PASCIÀ

Il corrispondente del *Times* presso il quartier generale dell'esercito turco dei Balcani fa il seguente ritratto di Solimano pascià:

Solimano pascià è uomo assai modesto e riservato, ed il suo quartier generale è lontanissimo dal fasto di cui si circondano tanti generali di merito assai inferiore a quello del feld maresciallo turco, le cui operazioni furono coronate da tanto successo. La sua tenda si compone di un semplice pezzo di tela, teso su due bastoni, ed alla sera egli vi si accovaccia sotto, e dorme sul nudo terreno. Non vi hanno nè sentinelle, nè ordinanze, nè alcuni degli ordinari segni esteriori del comando; i due o tre aiutanti di campo del maresciallo bivaccano in modo simile a lui. I suoi due cavalli sono attaccati di fronte alla sua tenda, colla sella sul dorso, e devono contentarsi del foraggio medesimo degli altri cavalli dell'esercito, precisamente come il loro signore non ha nutrimento diverso da quello de' suoi soldati.

Solimano è uomo fra i 40 ed i 45 anni, di alta statura e corporatura robusta; il suo volto è alterato dalle intemperie; ha la fronte piena di rughe, barba e mustacchi rossi tagliati assai corti; parla alcun poco il francese.

Il carattere di *Solimano* presenta de' contrasti che fanno di lui un uomo rimarchevole. Egli è senza pretese, eppure fa gran conto delle proprie qualità. Rispetto ai minuti particolari, ed in ispecie a ciò che riguarda l'organizzazione militare, egli sembra aver grande perspicacia. Trova a prima vista il modo più pronto di procurarsi munizioni d'ogni sorta e spedirle ove sono necessarie. Peritissimo in tutto ciò che riguarda gli altri rami d'amministraziane militare, egli sembra aver tutte le qualità intuitive di un uomo nato al comando — qualità che gli permettono di eseguire rapidamente e con buon successo i piani da lui concepiti, senza tenersi pedantescamente *ligio* alla *routine* dei sistemi moderni.

Sotto questo rapporto posso citare il modo straordinario con cui in poche ore — credo in 48 — Solimano trasportò tutto il suo esercito da Adrianopoli a Karabunar. Se egli avesse avuto, per eseguire il suo piano tutto l'ordinario macchinismo di un esercito — quartier mastro generale coi suoi aiutanti commissariati, ambulanze, e via di seguito — gli sarebbe stato assolutamente *impossibile* di dar un ordine chiaro, in chiare parole, ed accertarsi che l'ordine verrebbe eseguito.

Invece ordinò semplicemente: *andate!* e l'esercito si pose in cammino. Senza alcuna confusione le divisioni si ammassarono rapidamente nella stazione della ferrovia, e poi i soldati si arrampicarono su per il treno e ne riempirono tutti gli spazi anche i più angusti, dal *tender* sino all'ultimo vagone — ciascun soldato aveva le cartucce nelle sue tasche, *biscotto per tre giorni nel sacco*, ed una bottiglia piena d'acqua.

Ed un treno succede all'altro rapidamente, fin che tutti sono giunti al loro luogo di destinazione. I soldati non discesero dai vagoni se non così d'uomini come di provvigioni, ed allora furono fatti discendere a migliaia; ciascuno di essi prese sul dorso un sacco di biscotto, e lo portò al luogo ove quei sacchi venivano impilati — tutto ciò senza che vi *entrasse, come avviene negli eserciti europei*, una mezza dozzina di commissari incaricati di enumerare i sacchi e di scarabocchiare annotazioni sui loro libri, senza che, prima di scaricare i *vagoni*, vi fosse bisogno di aspettare gli ordini da quattro diversi uffici militari.

I militari di professione scuoteranno il capo per tutta questa scandalosa irregolarità; ma io non esito a dire che, nell'occasione attuale, quell'*irregolarità* risparmiò alla Turchia, e fors'anco all'Europa un gran spargimento di sangue.

Gli ordini furono dati ed eseguiti con gran precisione, senza quei ripetuti malintesi a cui siamo accostumati in Europa. Un reggimento *dopo l'altro* arrivava al *campo* di Karabunar, e ciascuno occupava il bivacco assegnatogli. I soldati facevano il fascio dei fucili, ammollivano il duro biscotto nell'acqua, si prostravano dinanzi al grande e solo Allah, loro Dio ed amico, e si ponevano a dormire sull'erba.

Gli è con un sistema che lo libera dalle pastoie, e che non ingombra la sua mente colla memoria di tante e tante oscure formalità, o col timore di offendere la vanità di questo o di quel subordinato ufficiale — è in tal modo che un uomo d'ingegno e che sa di potersi affidar alle proprie qualità personali riesce ad attuar prontamente i suoi piani, senza l'aiuto di complicati meccanismi. Gli è in ciò che *Solimano pascià si eleva* al disopra del livello ordinario dei generali dei tempi nostri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Crediamo di sapere che fra breve sarà pubblicato il decreto con cui viene sciolto il Consiglio Provinciale di Roma. (*Diritto*)

— 5. — Si annunziano pronti i decreti relativi a parecchie promozioni nell'alto personale giudiziario. Essi verranno pubblicati il giorno nel *Bollettino Ufficiale*.

— La Commissione ministeriale, incaricata di redigere il ruolo organico degl'impiegati delle amministrazioni dello Stato, presentava ier l'altro all'onor. Doda il suo lavoro compiuto. Il segretario generale del ministero delle finanze, ringraziando i componenti per lo zelo con cui avevano adempiuto il loro mandato, gli invitava ad attendere il prossimo ritorno a Roma dell'onor. Depretis, al quale avrebbero potuto dare opportune spiegazioni sul sistema da essi seguito nella compilazione dei ruoli organici.

TORINO, 4. — Ieri al passaggio a livello dello stradale provinciale di Rivoli con la ferrovia Torino Modane fu investito da un treno ferroviario un carro appartenente a certo D jari di Rivoli mentre attraversava il binario. L'infelice carrettiere fu stritolato sotto al treno. Il cantoniere, che per negligenza fu causa del disastro venne arrestato.

GENOVA, 4. — A Ronco Scrivia sei soldati del genio vennero gravemente feriti dallo scoppio d'un pezzo di dinamite. Accorsero subito i medici reggimentali ed il medico locale, cavaliere Mortola, ma pur troppo, tutti non li potranno salvare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il generale Berthaut, ministro della guerra ha ricevuto una domanda alquanto strana dal governo svedese. Questo invoca dal ministro francese il permesso di far soggiornare un distaccamento di guardie svedesi presso il locale del palazzo dell'Esposizione, ove saranno collocati gli oggetti militari di quella nazione. Pare che il generale Berthaut aderirà alla domanda.

— È stato sequestrato l'ultimo numero del giornale l'*Eclair*, il cui disegno rappresentava il signor Gambetta in preda ad un accesso di ilarità cagionatogli dal processo che gli è stato intentato,

GERMANIA, 2. — Il 27 agosto fu inaugurata la nuova ferrovia che si parte da Pagny e va per Conflans sino a Jarny, toccando quasi sempre la frontiera francese. A Pagny la nuova linea si congiunge all'altra Metz-Nancy e a Jarny alla linea Metz-Verdun.

AUSTRO-UNGHERIA, 3. — Il 10 settembre comincieranno presso Kaschau le grandi manovre militari alle quali assisterà l'imperatore Francesco Giuseppe. Il giorno 13 S. M. si recherà a visitare tutti i pubblici compagneranno l'arciduca Alberto, il *ministro Lzenda* e *le persone* del seguito.

— Il foglio ufficiale del *governo* ungherese ha pubblicato la situazione delle entrate e delle spese per il secondo trimestre di quest'anno. Le riscossioni ammontano complessivamente a *46,363,667 fiorini*, con un aumento di 2,443,847 fiorini.

Sull'anno decorso; le spese sommano a 50,944,483 fiorini con un aumento di 260,642 fiorini sul 1876, di modo che il bilancio per il 1877 presenta nel secondo trimestre un vantaggio di 2,183,205 fiorini.

Il *deficit* è di fiorini 4,580,816.

CHINA, (agosto), — La China ha testè inaugurato la sua prima linea telegrafica. Questa linea lunga dieci chilometri è stata stabilita a Foutebsou fra il palazzo del vicerè e l'arsenale.

La popolazione indigena tanto ostile ai telegrafi europei ha accolto molto favorevolmente questa linea indigena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre *contiene*:

R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 186 del bilancio definitivo da previsione della spesa del ministero delle finanze del 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, n. 3900 (serie 3ª) è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire centotrentatremila (L. 133,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 151, « Ferrovie Calabro Sicule — Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles e Compagni, giusta la legge 31 agosto 1868, n. 4587, e la Convenzione del 10 marzo 1873, approvata con decreto ministeriale 21 luglio successivo, » del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una sesta prelevazione di L. 95,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 29, *Spesa per la Camera dei deputati*, del bilancio del ministero delle finanze.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice 4.

Domenica scorsa anche a Monselice ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali ed agli adulti. Non diciamo solenne per stare alla parola di ordine ma perchè quella *festa di famiglia* fu veramente tale. L'ampia sala delle assemblee allo scoccar del meriggio, fu di un subito popolata da un'onda di cittadini che accorse giuliva a batter le mani ai progressi delle speranze dell'avvenire. A *sinistra erano disposti* i giovanetti delle scuole, alcuni fregiati delle medaglie d'onore riportate nelle annate decorse. Nel fondo l'orchestra, paziente prodotto della instancabile operosità del *signor Carlini*, *le cui* dolci note armonizzavano col sentimento giulivo che aleggiava nella sala. Cori di giovanetti, istruiti con molta cura dal maestro sig. Bazzarello completavano un assieme di dolcezza, di compiacenza, d'amore.

A destra un pubblico *stipato*, vario, affratellato, gentili signorine dall'aspetto ridente, mamme sorridenti pei progressi dei loro bambini, uomini severi, gioventù brillante; un complesso di buono, di bello, di caro.

Nella sala attigua stavano esposti i *lavori della scuola di disegno*. Quanto si possa quando si voglia, e si abbia a duce un maestro valente e zelante come il sig. Bonafè, parlino que' disegni.

Il sindaco cav. Pertile esordì con un forbito discorso che ottenne plauso *generale. E gli era dovuto*, perchè non fu una di quelle pompose rassegne di cui si abbonda come di sonetti per nozze. Fu bensì un resoconto esatto, locale, dei prodotti delle nostre scuole. Fu un eccitamento ai giovinetti, alla portata di quelle vergini menti; fu un consiglio amico ai genitori dai quali prima di tutto dipendono i progressi degli alunni; fu un appello ai bambini di volgere il loro pensiero a Roma, alla sua *storia gloriosa*, ai mille esempi di valor cittadino, per rendersi degni d'una patria che ha Roma per sua capitale. E con gentile e sapiente pensiero, regalava i premiati di un album che rappresenta i ricordi dell'eterna città.

Poi fra i suoni dell'orchestra ed i canti dei cori, furono distribuite medaglie d'argento ai premiati.

sioni sotto le quali mi trovo, sortirei dai limiti consentiti ad una corrispondenza. Mi fermo adunque per necessità, ma non mi congedo da questo scritto senza un addio d'affettuosa gratitudine verso i docenti e benemeriti della pubblica istruzione, che ci diedero una prova eloquente che il passato avea i suoi grandissimi torti, e che se l'istruzione fu allora illuminata a chiarore di luna, *lo è in cambio oggidì* a chiarore di sole.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Cose comunali. — Il nuovo Consiglio comunale ha inaugurato i *suoi lavori sotto ottimi auspici*, occupandosi di argomenti che interessano in alto grado la città nostra, particolarmente sotto il rapporto edilizio, e sotto quello della istruzione pubblica, e del patrio decoro.

Altri oggetti d'importanza furono discussi dal Consiglio nelle sue prime sedute, ma per oggi fermiamoci alle categorie, che abbiamo indicate, scegliendone le parti più importanti.

Fra queste fu notevole l'approvazione, *nella seduta del giorno* 4, di lire 149,500 pella costruzione del ponte in ferro presso l'Osservatorio astronomico, pella sistemazione del piazzale dell'Accademia Dalia, per l'accesso al ponte suddetto, per l'abbassamento dell'argine fino al ponte S. Tommaso, non che per la costruzione della strada dalle Acquette fino al piazzale stesso, e di una barriera in sostituzione della porta Saracinesca.

L'opportunità di questi lavori venne incontrastabilmente ammessa dal Consiglio, e noi rimanemmo soddisfatissimi che siano stati tracciati ed approvati a seconda delle indicazioni e dei voti espressi recentemente nel nostro giornale.

Durante la discussione, qualcuno dei signori consiglieri ha mosso il dubbio sulla entità del movimento dei passeggieri e del commercio per Porta Saracinesca, ma in seguito agli schiarimenti offerti con molta cognizione di causa dal relatore ass. Bellini, quel dubbio venne rimosso, e l'interpellante dichiarò che avrebbe dato al progetto un voto favorevole.

Il cons. Maluta Carlo credette necessario richiamare la Giunta ad un voto precedente ch'era stato dato dal Consiglio Comunale per la costruzione di una barriera a Porta Santa Croce, opinando che, prima di erogare il denaro del Comune nella costruzione di altre barriere, debba darsi la preferenza a quella di Santa Croce, sia perchè già votata dal Consiglio, sia perchè ricorda l'epoca memoranda del solenne ingresso di Vittorio Emanuele a Padova nel 1866.

Il Sindaco, comm. Piccoli, osservò che la *Giunta* non avea menomamente dimenticato il voto del Consiglio per la barriera Vittorio Emanuele; che però a quel voto, deliberato in un momento di entusiasmo nazionale, non face seguito alcun progetto concreto per la costruzione della barriera: *che* d'altronde la Giunta, dietro parere dei tecnici ai quali si era rivolta, si trovò di fronte a tali difficoltà per quella costruzione, anche sotto i riguardi *della spesa, che dovette desistervi*, e provvedere intanto alla sistemazione di porta Saracinesca molto meno dispendiosa.

In seguito a queste osservazioni, e a qualche raccomandazione di altri Consiglieri, la proposta della Giunta venne approvata a grandissima maggioranza.

(*continua*)

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

7 settembre. Contro Strezzoli Luigi per contravvenzione alla legge di P. S., dif. avv. Mori; contro Gueraldi Nicola per appropriazione indebita; contro Simonetti Pasquale per oltraggi, dif. avv. Rossi; contro Bressan Giuseppe per ferimento, dif. avvocato Monici.

Congresso dei Ragionieri. — Riceviamo il *seguente*:

Si prevengono i signori ragionieri, che domenica ventura, 9 corrente alle ore 1 pom. avrà luogo la prima adunanza nella sala già Gran Guardia in piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio.

L'adunanza è pubblica.

Padova, 5 *settembre* 1877.

TONZIG.

Scuola Massaretti. — Ieri e l'altro giorno ebbero luogo gli esami finali nella scuola femminile delle signore Massaretti a S. Daniele. Chi ebbe il piacere di assistervi deve confessare, che lo splendido esito, non solo destò la sua soddisfazione, ma attrasse ben anco la comune ammirazione.

Molte signore, che ricevano una corona a quelle gentili fanciulle, non avevano parole bastanti ad encomiare la precisione ed eleganza dei molti e svariati lavori ivi esposti, come applaudivano alla prontezza e sicurezza onde, anche tenere *bambine, rispondevano* alle interrogazioni lor fatte.

Una parola di ben sentito encomio alle signore maestre Massaretti ed al distintissimo prof. Minto, che con tanta pazienza, assiduità e disinteresse, si adoperano ad educare colle loro *istruzioni*, *non solo* la mente, ma anche il cuore delle giovanette alle lor cure affidate.

Da questi felici preludii, non si può dubitare dei più splendidi risultati in queste giovanette, che un dì saranno vere donne di famiglia.

4, *settembre*. C.

Teatro Garibaldi. — I *Teleri vechi* di Gallina sono passati senza infamia e senza lode. Il pubblico ha applaudito..... gli artisti della compagnia Moro-Lin. Mi duole dirlo: Gallina di quegli applausi non può attribuirsene uno *solo*; piuttosto erano al suo indirizzo certi segni visibili d'impazienza. Non aggiungo parola; questa è cronaca pura e semplice. A domani il mio umilissimo parere.

⁂

Stasera spettacolo straordinario; eccone il programma:

La compagnia goldoniana rappresenterà la commedia di F. A. Bon, *Ludro e la sua gran giornata.* Il prof. comm. Bottesini suonerà sul contrabasso con accompagnamento di pianoforte negli intermezzi: una fantasia sui motivi dell'opera *Lucia di Lammermoor*, un'*elegia* e la *Tarantella*, composta dallo stesso professore.

Il programma è solleticante e non abbisogna di fervorino. ITALO.

Forte incendio. — Abbiamo notizia di un forte incendio scoppiato la notte scorsa, ore 2 ant. per causa che s'ignora, nello stabile di certo Antonio Serra (Pelizza) in Abano.

Mercè pronti soccorsi l'incendio venne isolato, che in caso diverso, il disastro avrebbe preso gravissime proporzioni.

Ci mancano ancora i particolari.

Sappiamo soltanto che andarono perduti dodici animali bovini.

Il proprietario era assicurato colla compagnia *Danubio*.

Nessuna disgrazia nelle persone.

Salvamento. — Da ulteriori informazioni sappiamo che la famiglia del fanciullo di cui ieri tenemmo parola, non conoscendo ancora il pericolo corso dal figlio, e credendo *che il salvamento vantato dal popolano* non fosse che una delle solite gherminelle, diede a questi 4 *palanche* tanto per isbarazzarsene. Appena poi seppe che il fatto era quale lo narrò il popolano, s'affrettò a mandargli una conveniente ricompensa.

Concerto. — La musica del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 6 settembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1\|2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. *Maria*. Savignone.
3. Duetto } *Africana*. Meyerber.
4. Finale e settimino }
5. Valtz. Signorina Luzzi.
6. Sinfonia. *L'Assedio di Corinto*. Rossini.
7. Polka Militare. *L'Addio*. Antonassi.

Banda Unione. — Pubblichiamo assai di buon grado il programma della *Banda Unione*, la quale darà domani, alle ore 8 pomeridiane, il suo primo concerto in Piazza Unità d'Italia.

Ora che la Banda del Comune si trova in vacanza, la *Banda Unione* coi suoi concerti riempie un vuoto, che sarebbe stato doppiamente sensibile in questa stagione morta, e perciò i buongustai della musica devono professarsi doppiamente grati al nuovo sodalizio filarmonico.

Ecco il *programma*:

1. Marcia, Meluzin.
2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti.
3. Mazurka. *Olimpia*, Buonomo.
4. Duetto, *Vittor Pisani*, Peri.
5. Valtzer, *Motivi Napolitani*, Porro.
6. Polka, *Gilda*, N. N.

Ferrovie consorziali. — Abbiamo ricevuto troppo tardi per essere inserita una memoria sul ritardo frapposto all'apertura del tronco Treviso-Vicenza.

La pubblicheremo domani.

Un processo a Pordenone. — Riportiamo con molto piacere dal giornale il *Tagliamento* del 1° corrente, la relazione di un processo per libello famoso, ch'ebbe luogo la settimana scorsa in Pordenone, e nel quale il nostro concittadino e carissimo amico avv. Marco Donati ebbe nuova occasione di distinguersi e di comprovare il suo noto valore giuridico.

Il *Tagliamento* dice:

« Lunedì e martedì di questa settimana avanti il nostro Tribunale si dibattè il processo per libello famoso contro Janes Giuseppe e Saisilli Giuseppe in seguito a querela contro di essi avanzata dall'avv. *dott.* Francesco Carlo Etro.

Esauriti due incidenti, sollevati l'uno dalla parte civile rappresentata dagli avvocati Marco Donati di Padova e Marco Ciriani di qui, l'altro dalla difesa rappresentata dagli avv. Cappellini Carlo di Mantova e Marini Edoardo di qui, sostenuti e combattuti maestrevolmente; assunto l'interrogatorio dei due imputati: e udito il teste signor Eugenio Centazzo *il quale mise in chiaro* le cose e dimostrò come fossero insussistenti i fatti addebitati all'avv. Etro nel libello querelato; gl'imputati stessi di fronte a quella testimonianza trovarono giusto di spontaneamente ritrattare quanto avevano pubblicato e propalato a carico dell'avv. Etro, ne riconobbero la onestà e la rettitudine e gli domandarono scusa, con la dichiarazione che l'avv. Etro ci comunicò, con preghiera di pubblicazione e che *qui sotto riportiamo*.

In seguito a quella dichiarazione l'avv. Etro recesse dalla querela e il dibattimento finì.

Tale soluzione del processo venne dagli avvocati, Donati per la parte civile, Cappellini per la difesa applaudito con belle parole che il pubblico della sala accolse festosamente con battimano.

Nulla diciamo al nostro amico avvocato Etro che sarebbe superflua cosa.

Ecco il testo della dichiarazione;

Sig. avv. Etro pregiat.

Li sottoscritti, sentite le dichiarazioni del teste signor Eugenio Centazzo, e ritenuto che colle medesime si distruggono completamente quelle condizioni di fatto che in linea di danno e di buona fede furono accennate dalla sentenza della sezione di Accusa della Corte d'Appello di Venezia in data 31 marzo 1877;

Trovano loro debito di spontaneamente dichiarare siccome

dichiarano

Che ritrattano quanto d'ingiurioso ed offensivo si contiene nella denunzia senza data da essi pubblicata l'anno decorso per le stampe e diretta al Procuratore Generale di Venezia, e quanto altrimenti con iscritti e parole hanno propalato a di lei carico.

E riconoscendo pienamente comprovate la di lei onestà e rettitudine, le domandano scusa.

Pordenone 28 *agosto* 1877.

JANES GIUSEPPE
SALSILLI GIUSEPPE. »

Beneficenza. — Leggesi nel *Giornale di Udine*, 5:

L'onor. conte Nicolò Papadopoli, nella luttuosa circostaza della morte della egregia sua madre, destinava la somma di L. 2500 in atti di beneficenza nel suo collegio di Pordenone, ripartendole, in quote da lire 500 l'una, fra la Congregazione di Carità, la *Società Operaia*, e l'Asilo Infantile di Pordenone; la Congregazione di Carità di Sacile, e quella di Aviano.

Le ire di parte tacciono di fronte ad una sventura che ispira così nobili sentimenti di carità, ed ognuno applaude al generoso benefattore.

Grave disgrazia. — Togliamo dai giornali genovesi:

Ieri, 2, avveniva una disgrazia nel treno che parte da Ventimiglia alle ore 6 28 antimeridiane arrivando a Genova alle ore 12 45.

Un soldato di cavalleria, nativo di Mondovì, proveniente da Ventimiglia, dove era stato alcuni giorni in licenza, mentre il treno passava sotto la galleria dei Lastroni tra Arenzano e Voltri, avendo avanzato il capo fuori del finestrino, battè contro un basso trave, riportando tale ferita alla regione parietale sinistra, per cui perdette quasi immediatamente la vita. Nello stesso scompartimento del carrozzone trovavasi un altro soldato di cavalleria, che raccolse tra le braccia il commilitone morente.

Il procuratore del Re accompagnato dal giovane dottor G. si recò alla stazione, ove, constatato il decesso, diè principio all'istruttoria trattenendo in Genova il soldato che aveva presenziato l'accaduto.

Il tetano. — Un tempo, scrive il *Corriere Cremonese*, se in un ferito sviluppavasi il tetano, l'arte medica nulla quasi poteva fare e la morte era certa. Ora, mercè i progressi della terapeutica, non pochi di questi disgraziati si salvano. Nella sala chirurgica diretta dal dott. Monteverdi si vedono due casi di tetano traumatico guariti pressochè completamente, coll'uso del cloralio idrato. Uno di essi è certo Billa Gaetano, d'anni 9, del Comune di Ossolaro, feritosi accidentalmente con una scheggia di legno alla pianta del piede destro. L'altro è un giovinetto di anni 15, Gelmi Giuseppe, del Comune di Voltido, in cui insorse il tetano dietro accidentale schiacciamento del piede sinistro.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 3.

NASCITE

Maschi n. 6. — Femmine n. 3.

MATRIMONI

Persicini nob. Giuseppe di Petronio, scrittore, con Vettari Giovanna fu Antonio, casalinga, nubile.

MORTI

Piccinato Amalia di Giovanni di mesi 1.
Tagliabò Giovanni fu Giuseppe, d'anni 72, stradino, vedovo.
Monici-Massari Maria fu Spiridione, d'anni 39, *sarta, coniugata*.
Toffanin Antonio fu Giovanni, d'anni 62, facchino, coniugato.

Bollettino del 4.

NASCITE

Maschi n. 5. — Femmine n. 2.

MATRIMONI.

Sanavio Giuseppe di Giacinto, meccanico, celibe, con Bessato Giuseppa fu Giovanni, sarta, nubile.

MORTI

Pilotti Elvira di Primo, d'anni 1 1|2.
Pivaro-Pavan Adelaide fu Francesco, d'anni 62, cucitrice, vedova.
Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 SETTEMBRE

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 9,8
Tempo medio di Roma *ore* 12 m. 0 s. 36,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	755,8	755,0	757,1
Termom. centigr.	+20°,8	+26°,7	+19°,2
Tens. del vap. acq	14,80	7,98	11,05
Umidità relativa.	80	30	65
Dir. e forza del vento	NW 2	W 2	E 1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima = + 27°,0
» minima = + 15°,3

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo ricevuto i giornali francesi, che riboccano di particolari sulla morte di Adolfo Thiers.

Il *Constitutionnel* dice che la sua scomparsa in questo momento ha una importanza eccezionale.

La grande riputazione di Thiers, la sicurezza ch'egli non avrebbe permesso alla Repubblica di arrivare fino alla Comune, erano una grande garanzia pegli spiriti liberali, dei quali Thiers era a capo.

In una parola Thiers copriva della sua popolarità tutto il partito repubblicano.

Il *Constitutionnel*, in un articolo successivo, ricorda i grandi servigi resi da Thiers alla Francia: narra quindi i particolari della sua morte, conformi a quelli riassunti nel dispaccio della *Perseveranza*, e conclude:

« La nostra speranza è che dinanzi a questo feretro, le prevenzioni, le colere, gli odi spariranno in uno slancio spontaneo di giustizia e di riconoscenza.

« Non si ricorderà, non si deve ricordarsi che di una cosa: che questo feretro racchiude un uomo, un cittadino, il quale amò infinitamente il *suo paese*. »

Il *Constitutionnel* aggiunge che si chiamò tosto il curato di S. Germano, il quale però non potè amministrare all'ammalato i sacramenti, avendo esso perduto la conoscenza, e non gli diede che l'assoluzione.

Il *Journal des Débats* ci arriva listato di nero.

Dice:

« Thiers non era un nome che sparisca affatto colla sua morte.

« La sua vita è un insegnamento per le generazioni future.

« Dopo aver lungamente difeso la monarchia parlamentare in Francia, avea accettato la repubblica: egli avea agito per ragione, ma con sincerità e con quella devozione assoluta che metteva in tutti i suoi atti.

« Noi, conchiude il *Journal des Débats*, resteremo fedeli all'ultimo voto del signor Thiers, non solo per rispetto di lui, ma per convinzione e per dovere patriotico. »

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 5.

Un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* dice che il ministro dell'interno, *in seguito* alle notizie di abusi d'ufficiali od agenti di pubblica sicurezza nelle operazioni *contro* il brigantaggio in Sicilia, ordinò una inchiesta che fu fatta dai pretori, e da essa non risultò essere avvenuto abuso alcuno. Dopo una seconda lettera del barone Lidestri, *che* aveva già mosso accuse nei giornali, il ministro autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore della lettera. Il governo desidera la piena *luce sui* fatti, ed è pronto a punire severamente i colpevoli, se ve ne sono, ciò che finora è escluso dalle informazioni ufficiali.

Torino, 5.

Il re, accompagnato dal ministro della guerra, partirà domani mattina per Serravalle-Scrivia onde assistere ad una fazione campale.

Un dispaccio da Teramo alla *Gazzetta d'Italia* smentisce *che il* brigante Grillo sia stato ucciso.

Notizie particolari da Palermo assicurano che la situazione della Sicilia è piuttosto grave.

La *Provincia di Treviso* smentisce che l'onorevole Bonghi sia ammalato.

Egli anzi sta benone, ed alla fine di questo mese terrà a Pieve di Soligo un discorso agli elettori sulla pubblica istruzione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. — Rend. it. 77.55 77.65.
I 20 franchi 21.90 21.92.
MILANO, 5 — Rend. it. 77.—
I 20 franchi 21.—
Sete. Mercato sostenuto.
Grani. Prezzi deboli.
LIONE, 3. *Sete*. Affari correnti.

CORRIERE DELLA SERA

6 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 settembre.

I giornali di Sicilia annunziano e quelli di questa Metropoli confermano che, il pretore di Petralia Soprana (in provincia di Palermo) è stato sospeso dalle sue funzioni, che scambiava spesso e volentieri per quelle di un delegato di pubblica sicurezza.

Noi non possiamo che altamente encomiare il ministro guardasigilli per quella punizione meritamente inflitta, e che ci lusinghiamo valga, a richiamare quel pretore alla stretta osservanza de' suoi doveri di magistrato; ma, poichè i giornali siciliani ci recano pure la strana ed incomprensibile notizia che la Corte d'Appello di Palermo stabilì testè quale massima di giurisprudenza — « che gli *ammoniti* non possono essere inscritti, nelle liste elettorali « amministrative nè in quelle poli- « tiche » — noi domanderemo all'onorevole Mancini, che è sì dotto e valente giurisperito, se non pare a lui, come a noi pare indubitabile, che la Corte di Palermo abbia corso un po' troppo, ed emessa una massima che nulla giustifica nè può giustificare, poichè, se basta una semplice denunzia o il rapporto di un ufficiale di pubblica sicurezza sopra un individuo, perchè il pretore chiami questi al suo cospetto e lo *ammonisca*, non è men vero che il diritto elettorale è garantito a tutti i cittadini dallo Statuto fondamentale del Regno, e che è assurdo ed ingiusto il privarne un cittadino unicamente perchè dovette subire una *ammonizione* che forse non meritava come non la meritava quel barone Pietro De Michele Flores da Borgio — di cui l'onor. Carlo Panattoni scriveva ieri al *Dovere*, — contro il quale spiccavasi prima mandato di ammonizione, e poi di cattura da quello stesso pretore che, in nome delle verità constatate, con ordinanza del 27 agosto decorso, rifiutavasi ad ammonirlo di nuovo, proclamando Pietro De Michele Flores *uomo probo e cooperatore della legalità*.

Degli *ammoniti* come il barone Pietro De Michele Flores ve ne possono essere parecchi in Sicilia, e noi che amiamo la legalità almeno tanto quanto protestò sempre di amarla l'on. Nicotera prima di essere ministro, non vorremmo che ad *ammoniti* di tal fatta si togliesse il diritto elettorale e protestiamo altamente contro la massima che si dice sancita dalla Corte d'Appello di Palermo, perchè riteniamo che sia una offesa alla libertà ed una flagrante violazione di un diritto riconosciuto dallo Statuto.

Oggi l'onor. Lacava è partito per Potenza, ove si fermerà una ventina di giorni, ed oggi circolava la voce che l'onor. Nicotera si disponga a pubblicare quanto prima il decreto che scioglie il nostro Consiglio provinciale, la cui maggioranza non va troppo d'accordo col prefetto Caracciolo di Bella, e per conseguenza neppure col ministro dell'interno.

Secondo il progetto presentato dal generale Bruzzo al Ministero della guerra, le fortificazioni generali di Roma consteranno di sette fortini con terrapieni per la cinta, che si incominceranno a costruire nell'ottobre prossimo venturo e di dieci forti distaccati che dovranno essere in sicura comunicazione fra loro ed i fortini anzidetti e che debbono sorgere nelle seguenti località: a Monte Mario, a Dufelli, presso il ponte Nomentano; alla tenuta del Portonaccio, presso Santa Maria Maggiore; a Sant'Onofrio, alla tenuta di Val Canuta; fuori di porta Portese, ove la strada Pisana s'incrocia con quella della casetta Mattei; al sepolcro di Cecilia Metella, fuori di porta S. Sebastiano; ed a Torre Pignattara, fuori di porta Maggiore.

Grazie alle attive pratiche del signor Manfroni, delegato di pubblica sicurezza del rione Borgo, l'uccisore del cenciaiuolo Natali, rinvenuto cadavere giorni sono, è andato a costituirsi. Egli è un tale Luigi Mattioli, ventenne, figlio della druda del Natali stesso, e confessa di avere ucciso quest'ultimo con un colpo di bastone sul capo, in seguito ad alterco avuto seco per futile motivo. Il signor Manfroni merita tanto più lode per il resultato ottenuto, inquantochè, sulle prime, tutti credettero che il cenciaiuolo Natali fosse morto vittima della propria intemperanza.

In questi circoli politici si ritiene che, l'avvenuta morte del sig. Thiers non debba modificare notevolmente la situazione rispettiva dei partiti politici in Francia, e si persiste a credere che, se il governo del maresciallo Mac-Mahon continuerà ad andare lungo la china per la quale si è messo, alle prossime elezioni generali, il signor Gambetta e gli altri soscrittori della protesta contro il rinvio del ministro Giulio Simon (ora direttore della *Presse*) e contro lo scioglimento della Camera elettiva, riporteranno una vittoria, che costringerà il presidente della Repubblica ed i suoi ministri a cambiare politica. Se questi pronostici siano o no fondati, lo si saprà presto.

Rettifico un errore di fatto in cui credo di essere caduto giorni sono; il signor Luigi De Luca mercante di campagna, del cui grosso fallimento si è occupato persino il *Times*, era consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia, ed era pure uno dei 24 componenti la cosidetta Commissione del *castelletto* presso la Banca Romana.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Porta ha ordinate le seguenti disposizioni per assicurare l'osservanza della convenzione di Ginevra. Tutti i comandanti ebbero l'ordine di mandare tutti i prigionieri a Costantinopoli. Achmed Mukhtar pascià, ha proceduto sommariamente contro quei capi Curdi, i quali hanno disonorata l'armata ottomana colle loro atrocità.

Suleiman pascià ha incorporati i baschi-bouzoch all'armata regolare sottomettendoli ad una severa disciplina militare.

La convenzione di Ginevra, fu non solo tradotta in turco ma fu bensì distribuita a tutti i reggimenti dell'armata regolare. Suleiman pascià ha preso serie misure contro i cerchessi; le truppe irregolari verranno severamente punite qualora si permettessero degli eccessi.

La *Neue Freie Presse*, ha dal suo corrispondente di Gorny-Studen, 3:

Al 31, alle ore 6 del mattino gli avamposti russi vennero assaliti da numerosa cavalleria, e dovettero ritirarsi. Mentre l'infanteria russa si divideva sulla linea Pelisat-Zgalince-Urbica, e l'artiglieria apriva il fuoco i turchi si postavano, dinanzi alle due ali nemiche. Venticinquemila uomini si trovavano in ordine di battaglia, sopra una fronte di dodici chilometri, circondati da una schiera di tiratori, e coperti dal fuoco dei cannoni situati nelle posizioni di Tucenica-Radisewo-Grivica.

La lotta cominciò alle 8; le batterie di Pelisat vennero fatte tacere. Seguì l'attacco per parte dell'infanteria, e si venne ad una sanguinosa carneficina; i paesi di Pelisat, Zgalince ed Urbica furono presi e le trincee vennero distrutte. Poco tempo dopo le posizioni vennero riconquistate dai russi, ma subito appresso Osman pascià attaccava il nemico e s'impossessava definitivamente delle tre posizioni. Si sostiene che i turchi hanno fortificato nuovamente questa linea. Tutta l'ala destra russo-rumena, è molto minacciata. Osman pascià diresse in persona l'attacco e perdette 3000 uomini. Quando il corriere portò queste notizie a Garny-Studen una grande inquietudine si impossessò dello stato maggiore. L'armata che ha battuto lo Czarewitsch al Lom nero, continua ora la sua marcia. I russi si sono ritirati fino a Vodica e Karadas, 28 chilometri dalla strada Biela-Tirnova. L'offensiva viene continuata sulla strada Bebrova-Tirnova.

TELEGRAMMI

Bucarest, 2.

Oggi correva voce che 3000 turchi erano approdati a Kakarasch. Gran panico regna a Bucarest in seguito a tale notizia.

Bucarest, 4.

Una battaglia importante incominciò su tutta la linea *Selvi-Lovac*-Plevna. Notizie degne di fede non sono ancora giunte.

Il Granduca comanda in persona presso Paradin. Una divisione di truppe della guardia è giunta a Barboschi, ed arriverà *fra tre giorni* a Giurgevo.

Parigi, 4.

Si ha dall'*Agence Havas*: Thiers stava ancora bene fino alle 12 1|2, dopo la colazione, quando colpito da improvviso malore perdeva all'istante la favella, venti minuti dopo egli era fuori di sentimenti, stato che durò fino alla morte. Si ritiene che la sua salma verrà posta nel duomo degli invalidi, semprechè la famiglia ne sia persuasa.

I giornali esprimono unanimi il loro cordoglio per la morte di Thiers.

Il *Moniteur* crede che a motivo dei funerali a Thiers il viaggio di Mac-Mahon nel sud-ovest della Francia verrà protratto.

Bucarest, 4.

Secondo notizie qui giunte l'armata di Czarewitsch avrebbe subite giovedì e sabbato perdite ingenti.

Fino ad ora non si conoscono i dettagli. Da Plevna e Lovac vengono continuamente annunciate scaramuccie e ricognizioni.

Gradova è già presa dai turchi.

Le voci di un passaggio dei turchi presso Kalarasch, rimpetto a Silistria produsse grande panico. Si teme un colpo ardito sulla capitale, che è sprovvista di truppe.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Achmet comandante di Rustciuc, attaccò nuovamente ieri i russi a Kadikoi. I russi furono battuti perdendo 1000 uomini; i *turchi ne perdettero* 150. L'artiglieria di Suleyman continua a bombardare Schipka.

In Asia Ismail continua a molestare i russi nella provincia di Erivan con ricognizioni. I russi sono concentrati ad Igdir.

BELGRADO, 5. — Le milizie della prima leva verranno concentrate nei luoghi rispettivamente assegnati pel 13 corrente. La seconda leva ricevette l'ordine di star pronta. Il principe prende il comando in capo. Belimarkovic fu nominato comandante del *corpo della Drina. Tutti* i comandanti lasciano domani Belgrado.

PARIGI, 5. — Un manifesto della sinistra del Senato alla nazione fa l'elogio di Thiers, invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza, e raccomanda la repubblica liberale e conservatrice.

COSTANTINOPOLI, 5. — *Una battaglia* si è impegnata con grande vigore a Schipka. Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

GORNJSTUDEN, 4. — I russi si impadronirono ieri di Lofska. I turchi resistettero ostinatamente. Si ignorano le perdite. Il generale Hasg. l-diaseff rimase ferito.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GORNISTUDEN, 6. — Ieri i turchi attaccarono Kadikoi e stavano per occuparlo, ma furono respinti con grandi perdite. I russi ebbero 30 morti e 15 feriti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rend. italiana god. 1.	77 62	77 25
Oro	21 94	21 95
Londra tre mesi	27 43	27 43
Francia	109 90	109 90
Prestito Nazionale	39 —	39 —
Obbl. regia tabacchi	804 —	804 —
Banca Nazionale	1920 —	1920 —
Azioni meridionali	— —	237 —
Obbligaz. meridionali	338 —	338 —
Banca Toscana	— —	234 —
Credito mobiliare	652 —	648 —
Banca generale	735 —	735 —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	4	5
Prestito francese 5 0[0	105 87	105 92
Rendita francese 5 0[0	70 87	70 50
» » 3 0[0	— —	— —
» italiana 5 0[0	70 35	70 35
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	152 —	— —
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	230 —	232 —
Ferrovie romane	68 —	68 —
Obbligazioni romane	242 —	241 —
Obbligazioni lombarde	223 —	223 —
Azioni regia tabacchi.	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati inglesi	95 25	95 31
Turco	970 51	970 51
Vienna	4	5
Ferrovie austriache	268 75	270 75
Banca Nazionale	853 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 55
Cambio su Parigi	47 60	47 50
Cambio su Londra	119 50	119 20
Rendita aust. argento	66 90	67 10
» in carta	64 15	64 25
Mobiliare	197 50	200 —
Lombarde	69 —	68 50
Londra	4	5
Consolidati inglese	95 3[8	95 1[4
Rendita italiana	70 —	69 3 4
Lombarde	14 3[4	14 —
Turco	9 8[8	9 5[8
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziane	36 1[2	36 50
Spagnuolo	11 5[8	11 5,8

Bart. Moschin *gerente responsabile*

ANNUNZI

Ai Proprietari
di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere *tutti gli Stabili in vendita*, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetuto. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

DA AFFITTARSI
pel prossimo ottobre

Un Appartamento in IIº piano in Via Due Vecchie.
Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 17-450

DA
Vendersi o Permutarsi
con altra casa meno vasta
o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua circolanti; con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Eremitani) ai civici N. 3291 3292. — Notisi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere *occupato da pubblico ufficio*; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 0[0; e che, nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rilasciato in mano dell'acquirente.
Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattei che abita la stessa casa al II piano. 9-423

F. ZON
APPUNTI
RELATIVI AL VENETO
Padova 1877, in-12 - Lire UNA
A benefizio degli Ospizi Marini
Trovasi vendibile presso
i principali Librai d'Italia

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10.

AVVISO
SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.
Si offre anche per dar lezioni di lingua francese.
Riceve dalle 12 alle 6.

תפלות ישראל
Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *Ludro e la sua gran giornata*, di F. A. Bon, con farsa. — Concerto dato dal prof. Bottesini. — Ore 8 1|2.

Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 17-286

תפלות ישראל

secondo il rito tedesco

tradotte in italiano

dal prof. e rab. LELIO DELLA TORRE

contenente tutto ciò che si richiede per *ogni* tempo dell'anno e per *ogni* occasione della vita.

IIª Edizione it. Lire 2.50

PADOVA

G. SCARAMELLA

editore 2-474

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in-8 — Lire 2:

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecortone,** delle **Acque solforoso-magnesiache** dell' antica fonte detta *della Vergine,* e di quelle **salsoiodobromiche** preparate secondo il processo del prof. *Ragazzini,* può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all' ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l' Italia che per l' Estero.

La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti que' **medicinali e specialità sì nazionali che estere,** conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'*occasione* offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** *a prezzi senza eccezione.*

20-402 FERDINANBO ROBERTI

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica depositata in Italia

Il **Rob vegetale** del dottore **Boyveau-Laffecteur,** autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni **cutanee,** le **scrofole,** le conseguenze della **rogna, ulceri** e gl' incomodi provenienti dal **parto,** dall' età **critica** e dall' **acrimonia** degli **umori.** Questo Rob di facile digestione, grato al *gusto* e all'*odorato è sopratutto raccomandato* contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.** — Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell' iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, *dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio* è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI. 1-469

Viglietti da visita — **Opuscoli per Nozze** — **Indirizzi**

Prem.ta Tipografia editrice

Epigrafi e Sonetti — **Opere di lusso ed economiche** — **Cambiali**

Padova Via Servi **F. Sacchetto** - Padova Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso

Titoli di Prestito — **Tabelle ad uso ufficio** — **Fatture**

che commerciale

Lettere di Porto — **Pubblicazioni periodiche** — **Avvisi**

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto

PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina

e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l' Italia e all' Estero)

Leggiamo nella " Gazzetta Medica „ (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni. affezioni nevralgiche *e sciatiche*, *non hanno altra* azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica,** e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del *sangue o da infermità viscerali.*

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Gambarini,* cav. *L. Panizza,* non che del cav. *Achille Casanova,* che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati,* nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco,* nella *stitichezza,* nell'*epatite cronica,* nell' *itterizia,* nell' *ipocondriasi,* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista. Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali* depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. TERMINI

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 80

id. id. 36 id . . 1 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNOROICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg,* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le *Americhe, essendo state richieste* da varii farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire *alle esigenze dei medici locali.*

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorre, ecc,, niuno può presentare attestati col suggello, della prattca come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cli*niche Prussiane, e di cui* ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono *ciò che dagli altri sistemi non si può* ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamentii aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, sì l'uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all' Università — **Luigi Cornelio,** Via Vescovado e Farmacia all' Angelo — **Sani Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durer,** farmacista — **Pertile,** farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.,** farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti,** Farmacista, Via Carmine — **Sani Pietro,** farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, **anche di consiglio medico,** contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 60 49

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia — Venezia per Padova

Corse		Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus	4,42 »	6,04 »	»	6,25 »	7,45 »
III	misto	6,20 »	8,10 »	diretto	8,35 »	9,34 »
IV	omnibus	7,45 »	9,05 »	misto	9,57 »	11,43 »
V	»	9,34 »	10,53 »	diretto	12,55 p.	1,55 p.
VI	»	2,10 p.	3,30 p.	omnibus	1,10 »	2,30 »
VII	diretto	4,— »	5,— »	»	4,10 »	5,30 »
VIII	»	6,52 »	7,45 »	»	5,35 »	6,53 »
IX	omnibus	8,— »	9,20 »	»	7.50 »	9,06 »
X	»	9,25 »	10,45 »	misto	11,— »	12,38 a.

Padova per Verona — Verona per Padova

Corse		Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus	5,05 a.	7,32 a.
II	diretto	9,43 »	11,34 »	»	11,35 »	1,50 p.
III	omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto	5,05 p.	6,44 »
IV	»	7,03 »	9,35 »	omnibus	5,20 »	7,49 »
V	misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 »	3,04 a.

Padova per Bologna — Bologna per Padova

Corse		Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto	1,15 a.	4.25 a.
II	misto	11,58 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo	4,05 »	misto 6.05 »
III	diretto	2.05 p.	5,— »	omnibus	5,— »	9,22 »
IV	omnibus	5,42 »	10,15 »	diretto	12,40 p.	3,50 p.
V	diretto	9,17 »	12,10 a.	omnibus	5,15 »	9,17 »

Mestre per Udine — Udine per Mestre

Corse		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,51 a.	5,22 a
II	»	10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano	6,10 »	8,51 »
III	diretto	5,15 p.	8,24 »	omnibus	6,05 »	10,16 »
IV	misto fino a Conegliano	6,10 »	8,40 »	diretto	9,44 »	12,57 p
V	omnibus	10,55 »	2,24 a.	omnibus	3,35 p.	7,52 »

ROVIGO-ADRIA

Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
da Padova. arr.	9.15	3.11	7.14	Adria . . . . par.	6.18	1. 8	6.10
da Bologna . »	7.46	2.27	7.50	Baricetta . . . »	6.33	1.20	6.21
Rovigo . . . par.	9.40	3.40	8.10	Lama . . . . »	6.53	1.35	6 35
Ceregnano . . . »	9.58	3.58	8.33	Ceregnano . . . »	7. 3	1.43	6.43
Lama . . . »	10. 8	4. 8	8.47	Rovigo . . . arr.	7.25	2.—	7.—
Baricetta . . . »	10.23	4.23	9. 8	per Bologna par.	9.20	3.16	7.24
Adria . . . arr.	10.32	4.32	9.19	per Padova . »	7.52	2.33	7.55
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.

ROVIGO-LEGNAGO

Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9.15 a.	3.11 p.	7.14 p.	da Legnago . par.	7.06 a.	12.50 p	4.34 p.
da Bologna . »	7.46 »	2.27 »	7.50 »	Villabartolomea . . »	7.16 »	1.— »	4 47 »
Rovigo . . . . par.	4.55 »	3.30 »	8.— »	Castagnaro . . . »	7.28 »	1.12 »	5 03 »
Costa . . . . »	5.09 »	3.47 »	8.14 »	Badia . . . . . »	7.42 »	1.27 »	5.22 »
Fratta . . . »	5.19 »	3.59 »	8.24 »	Lendinara . . . »	7.59 »	1.44 »	5.45 »
Lendinara . . . »	5.31 »	4.16 »	8.36 »	Fratta . . . . »	8.12 »	1.57 »	6.— »
Badia. . . . . »	5.49 »	4.39 »	8.54 »	Costa . . . . . »	8.22 »	2.07 »	6.12 »
Castagnaro . . . »	6.03 »	4.59 »	9.08 »	Rovigo . . . . arr.	8.35 »	2.20 »	6.28 »
Villabartolomea . »	6.15 »	5.13 »	9.20 »	per Bologna par.	9.20 »	3.16 »	7.24 »
Legnago . . . arr.	6.31 »	5.38 »	9.28 »	per Padova . »	7.52 »	2.33 »	7.55 »

VICENZA-THIENE-SCHIO

	1 Omnib.	3 Misto	5 Omnib.		2 Omnib.	4 Misto	6 Omnib.
Partenza da Schio .	5.20 a.	8.48a.	5.38 p.	Partenza da Vicenza	7.— a.	3.45 p.	8.20 p.
Arrivo a Thiene . .	5.35	9.06	5.53	Arrivo a Dueville .	7.22	4.13	8.42
Partenza da Thiene .	5.40	9.12	5.58	Partenza da Dueville	7.26	4.18	8.46
Arrivo a Dueville . .	5.55	9.30p.	6.13	Arrivo a Thiene . .	7.42	4.36	9.02
Partenza da Dueville.	6.—	9.35	6.18	Partenza da Thiene	7.47	4.42	9.07
Arrivo a Vicenza .	6.22	10.03	6.40	Arrivo a Schio .	8.02	5.—	9.22

TREVISO-CITTADELLA

	VII	IX	XI		VIII	X	XII
Cittadella . . . part.	5.14 a.	9.50a.	4.04 p.	Treviso . . . part.	7.50 a.	12.35p.	7.40 p.
S. Martino di Lupari »	5.26	10. 2	4.16	Paese . . . . . »	8. 3	12.48	7.53
Castelfranco . . »	5.41	10.17	4.31	Istrana . . . . »	8.14	12,59	8. 4
Albaredo . . . . »	5.54	10.30	4.44	Albaredo . . . »	8.27	1.12	8.17
Istrana . . . . »	6. 7	10.43	4.57	Castelfranco . . »	8.41	1.26	8.31
Paese . . . . . »	6.18	10.54	5. 8	S. Martino di Lupari »	8.55	1.40	8.45
Treviso . . . arrivo	6.30	11. 6	5.20	Cittadella . arrivo	9. 6	1.51	8.56